

Rosato: non restiamo impantanati l'esecutivo deve durare poco

Il capogruppo pd: bene Gentiloni, Renzi correrà ancora da premier



È difficile ricordare nel nostro Paese un leader che si dimette per coerenza pur avendo i numeri



La minoranza dem chiede che ci sia governo più lungo? Mi sembra poco in sintonia con il Paese

Il ruolo di Verdini

«Mi sembra che ci sia la disponibilità del gruppo di Verdini di entrare nella maggioranza»

L'intervista

di **Alessandro Trocino**

ROMA «Andare al voto in tempi brevi». Il mantra del Pd è questo e il capogruppo Ettore Rosato, reduce dalle consultazioni in Quirinale, non fa eccezione.

Alfano, però, dice che il governo non è uno yogurt e non nasce con una scadenza.

«Vero, non possiamo certo essere noi a dare una scadenza. Ma per quello che ci riguarda, questo governo ha un obiettivo, avere una legge elettorale e andare al voto il più presto possibile».

Non sarà dunque un governo con mandato pieno?

«Senz'altro, anche se dura solo un giorno, sarà un governo con pieni poteri. Ma, appunto, dovrà durare poco».

Un Renzi bis è escluso?

«A questo punto sì. Avevamo chiesto che ognuno si prendesse il suo pezzetto di responsabilità, con un governo di tutti. Non c'è stata disponibilità e a questo punto rimane agli atti la responsabilità di Renzi: difficile ricordare un premier che si dimette per coerenza pur avendo i numeri».

Ci aspetta un governo a guida Gentiloni?

«È una strada assolutamente percorribile: ma è nelle mani del capo dello Stato».

La maggioranza resterà la stessa?

«Dalle dichiarazioni che sento, mi sembra che ci sia la disponibilità del gruppo di Ala-Scelta civica di entrare nella maggioranza. Dunque, si allargherà numericamente».

Verdini in maggioranza. E una maggioranza più stabile al Senato.

«Ma la stabilità serve per un governo breve».

E i ministri? cambieranno?

«Deciderà il presidente, ma è chiaro che avendo una missione precisa, non ha senso cambiare tutto l'esecutivo».

Tempi brevi» vuol dire votare a maggio-giugno?

«Vediamo, non dobbiamo fare il calendario ora».

Lei dice «breve»: ma fare una legge elettorale non è una passeggiata. Serviranno mesi.

«Verificheremo le disponibilità. Ma certo non resteremo impantanati su questo. Una soluzione, che sia data dal Parlamento o che sia data dalla Corte costituzionale, ci consentirà di votare in fretta».

Renzi è ancora maggioranza nel Pd? Si narra di movimenti interne di truppe.

«Sui giornali. Ma la maggioranza è compatta».

Franceschini è descritto spesso come non in sintonia con Renzi.

«Retrosce ingiustificate. Tra noi c'è lealtà, stima e amicizia».

Non c'è bisogno di aspetta-

re la Consulta: la legge elettorale si può fare prima.

«Formalmente sì, ma decideremo dopo aver dato vita al nuovo governo».

Domenica ci sarà l'assemblea Pd: congresso a marzo?

«Si farà in tempi rapidi».

Renzi correrà da premier?

«Lo spero».

E lo crede?

«Lo spero e lo credo».

Una rivincita?

«Ma no, il referendum era una battaglia difficile ma il Pd c'è con la sua forza».

Roberto Speranza chiede discontinuità. E molti vi accusano di non aver analizzato la sconfitta.

«Molti di quelli che ci accusano di non aver fatto l'analisi, si sono dimenticati di aver votato Sì in Aula e No nell'urna».

La minoranza pd chiede un governo lungo.

«Mi sembra poco in sintonia con il Paese».

Un governo lungo rischia di favorire i 5 Stelle?

«Ricordiamo l'esperienza Monti. Qualche cicatrice ce l'ha lasciata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

